



GENTE CAMUNA

Notiziario mensile per l'emigrazione dell'Associazione «Gente Camuna» Breno (Italia) - Aderente all'U.N.A.I.E - Abbonamento annuo € 15,00 (Italia) € 25,00 (Estero) - Direzione e Amministrazione: 25043 Breno (Brescia) Italia - Piazza Tassara, 3 - Telefono 335.5788010 - Fax 0364.324074

DENATALITÀ: UN PROBLEMA CHE RIGUARDA IL PAESE

Più volte e da tempo, commentando i dati demografici dell'ISTAT e del Rapporto Migrantes, ci si è soffermati in particolare su quello riguardante le nascite, purtroppo sempre in calo e in continua diminuzione rispetto ai decessi. Lo scorso anno di fronte alle 400 mila nascite, il numero più basso dall'Unità d'Italia, sono stati registrati 700 mila decessi.

Prima conseguenza di tale riscontro è l'invecchiamento della popolazione che, se non vi sarà una inversione di tendenza, nel breve giro di qualche decennio metterà in crisi l'intero sistema Paese che già oggi detiene un primato di cui si farebbe volentieri a meno: l'età mediana della popolazione più alta del mondo.

Ogni qual volta i mezzi di comunicazione davano notizia di ciò, seguivano pressanti sollecitazioni a considerarne le cause e ad assumere iniziative a favore delle famiglie e soprattutto delle giovani donne spesso penalizzate dalla maternità sui posti di lavoro. Qualcosa è stato fatto, come il "bonus bebè" e il congedo dal lavoro esteso anche al padre, ma tali provvedimenti, pur lodevoli, non hanno prodotto alcun riscontro veramente efficace, evidenziando così che era necessario qualcosa di più, di diverso. Non solo cioè qualche palliativo economico, ma interventi sia di carattere strutturale, che sociali e culturali, con servizi adeguati e diffusi sul territorio per accogliere i bambini da 1 a 6 anni, e per modificare una mentalità che ancora prevale, secondo cui una donna incinta è un peso economico per un'azienda.

A tale situazione, già critica di per sé, si è aggiunto lo scorso anno e in questo il dramma della pandemia che certo ha influito sulla denatalità, ma forse ha avuto l'effetto di provocare l'urgenza di una pressante analisi della situazione con l'apertura degli Stati Generali della Natalità presso l'Auditorium di Via della Conciliazione, a Roma, il 14 maggio scorso.

È stato un evento di quelli che scuotono le coscienze, almeno si spera, per le autorevoli figure che hanno portato il proprio contributo e per il contenuto delle idee esposte.

"Un'Italia senza figli è un'Italia che non crede e non progetta. È un'Italia destinata lentamente a invecchiare e scomparire". È una delle tante forti espressioni pronunciate da Papa Francesco e rivolte non solo a chi ha il dovere di assumere decisioni, ma a tutti noi perché si superi la paura di mettere al mondo dei figli. Una volta si era più poveri e la nascita dei figli generava gioia nonostante la preoccupazione del loro mantenimento. La mortalità infantile era alta, ma era ugualmente alto il rapporto tra figli e donne ridottosi oggi a 1,27.

Ma sono solo le difficoltà economiche la causa della natalità? Una risposta è stata data dal Presidente del Consiglio, intervenuto agli Stati Generali: *Anche nelle società che crescono più della nostra, - ha detto Draghi - la natalità è in calo. Questo indica come il problema sia più profondo ed abbia a che fare con la mancanza di sicurezza e stabilità.* Ed ha aggiunto: *Per decidere di avere figli, i giovani hanno bisogno di un lavoro certo, una casa e un sistema di welfare e servizi per l'infanzia. In Italia, purtroppo, siamo molto indietro su tutti questi fronti. I giovani fanno fatica a trovare lavoro.*

E il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella incontrando il Forum delle Associazioni Familiari, ricordando che due generazioni prima della sua i figli erano numerosi e poi hanno continuato a ridursi sempre di più, ha aggiunto: *questo è un problema che riguarda l'esistenza del nostro Paese perché le famiglie sono l'Italia, che non è fatta dalle istituzioni ma dai suoi cittadini che vi vivono, la realizzano e la animano.*

I messaggi che ne sono derivati sono stati forti e chiari e il Presidente Draghi si è fatto carico di considerarli guida dell'impegno del Governo, ma occorre andare oltre con politiche familiari di ampio respiro e lungimiranti che, come ha detto Papa Francesco non siano basate sulla ricerca del consenso immediato, ma sulla crescita del bene comune a lungo termine.

Il Presidente della Repubblica Mattarella a Brescia

Inaugurazione dell'Anno Accademico e le visite al Capitolium e all'hub della Fiera le tre tappe del viaggio

■ È durata poche ore la visita a Brescia del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, ma sono state particolarmente intense di incontri e soprattutto hanno avuto un'eco nazionale alcune del-



Mattarella interviene nell'aula magna dell'Università.

le sue riflessioni che a braccio ha rivolto alla comunità bresciana e agli italiani tutti. Giunto all'aeroporto di Montichiari alle 10.15 di martedì 18 maggio, ha raggiunto come prima tappa l'aula magna di Medicina, per inaugurare il 39° anno accademico dell'Università degli Studi di Brescia. La visita era stata programmata per il 29 ottobre dello scorso anno, ma la curva in rialzo del contagio la scongiolò.

L'incontro all'aula magna dell'Università

Accolto dall'inno di Mamei in un'aula magna rispettosa delle norme anti Covid, Mattarella, dopo il saluto del rettore Maurizio Tira, gli interventi dei rappresentanti del Senato accademico e de-

gli studenti, parlando a braccio con sincerità e spontaneità, dopo aver reso onore alle vittime del Covid e rivolto il suo saluto alle "studentesse e agli studenti che sono i principali protagonisti della vita universitaria" Mattarella ha ritenuto l'incontro indispensabile per "riannodare i fili tra gli atenei, e sottolineare l'importanza del loro ruolo, da rafforzare, incoraggiare e sostenere per incrementare il numero di laureati nel nostro Paese". La sua visita ha anche voluto significare un incoraggiamento a superare le sfide espresse dal rettore investendo sul futuro con la ricerca, e in una prospettiva internazionale e inclusiva avendo una "proiezione verso

segue a pag. 2

Assemblea di C.M. e Bim di Valle Camonica

Approvato il progetto di 60 milioni da investire nell'agricoltura, industria e turismo

■ L'assemblea dei due Enti comprensoriali Comunità Montana e Bim di Valle Camonica tenutasi lo scorso mese di maggio presso il Cinema Giardino in Breno si è particolarmente concentrata sulla illustrazione ai delegati di un ambizioso progetto di rilancio di tutto il territorio camuno nei tre settori più significativi: Agricoltura, industria, e turismo.

Per raggiungere questo obiettivo è previsto un finanziamento di 60 milioni di euro, 30 dei quali a carico dei due Enti consortili e gli altri 30 promessi dalla Regione. Il progetto è stato ampiamente illustrato dal coordinatore

Mario Bezzi che ha evidenziato prima le criticità dei capitoli in cui è stato suddiviso il progetto, per poi indicare le soluzioni previste e le aree sulle quali investire le notevoli risorse messe a bilancio.

Un progetto nato dal programma abbozzato durante la breve presidenza del compianto Angelo Farisoglio e che ora si ha il dovere e la responsabilità, ha detto Bezzi, di portare avanti abbracciando i settori più significativi dell'economia della valle: Agricoltura, industria, Turismo, al fine di invertire i dati negativi che ancora si riscontrano e creare l'occa-

sione per un grandissimo rilancio di tutto il nostro territorio.

Tra le realizzazioni per il settore agricolo il piano prevede di sostenere il caseificio Cissva di Capo di Ponte per un rilancio dei suoi prodotti sul mercato, portando il prezzo del latte dagli attuali 35 centesimi al litro a 55, ma anche contenere le spese di produzione e aumentare il fatturato. È inoltre prevista una vetrina dei prodotti della Valcamonica da realizzarsi in Val Sozzine di Ponte di Legno.

Per il settore industriale Bezzi

segue a pag. 2

Mattarella a Brescia

segue da pag. 1

il futuro e valorizzando al meglio questo momento storico, della ripartenza nella ricerca di nuovi equilibri di normalità, di una normalità più consapevole”. Ed ha ancora aggiunto: «Questo è il tempo del rilancio, anche in onore di coloro che sono rimasti vittime, è il tempo della ripresa, del pensare e progettare il futuro”.

Al Capitolium per la Vittoria Alata

La seconda tappa ha portato il Capo dello Stato al Capitolium per la visita alla statua della Vittoria Alata recentemente restaurata e storico simbolo della città. Inevitabile il ricordo del 2016 quando la statua era ancora in Santa Giulia ed ora si manifestava in tutta la sua bellezza. Ritrovata all'inizio dell'ottocento all'inizio del Risorgimento, allora come ora simbolicamente rappresenta la rinascita, e Mattarella ha evidenziato questo simbolismo del riscatto, da un oppressore allora ed ora da un virus, un nemico invisibile che tanto dolore e tanta sofferenza ha provocato e ancora provoca in tutto il mondo. E Mattarella non ha voluto dimenticare che “Brescia e l'intera Lombardia hanno vissuto giorni di particolare sofferenza, di grandi lutti e la generazione più anziana è stata falciata”. Ha quindi aggiunto: “Ma questo è il tempo del rilancio, anche in onore di co-

loro che sono rimasti vittima, è il tempo della ripresa, del pensare e progettare il futuro, e sono lieto di poterlo sottolineare qui in questo splendido luogo, per il restauro della Vittoria Alata.” Non poteva mancare un fermo richiamo all'attualità politica, e dopo aver sottolineato lo stretto legame che intercorre tra cultura e ripresa nel nostro Paese, ha così concluso: “Questo è il tempo di pensare al futuro, di progettare e realizzarlo insieme, che non vuol dire abbandonare le proprie prospettive, idee e opinioni, ma costruttivamente confrontarsi è ben diverso che agitarle come motivi di contrapposizione insuperabile”.

L'applauso delle persone in attesa del vaccino all'hub della Fiera

Nel rispetto dei tempi previsti, dal Capitolium il Presidente Mattarella, accompagnato da numerose autorità nazionali, regionali e locali, si è recato all'hub per il vaccino della Fiera di Brescia dove è stato accolto dal forte applauso dei vaccinati, ed ha potuto osservare dalla terrazza panoramica l'enorme padiglione attivo dalle 8 alle 20, 7 giorni su 7, considerato il centro vaccinale più grande del Paese che a pieno regime può ospitare fino a 64 linee vaccinali contemporaneamente. Anche in questa circostanza Mattarella non si è sottratto all'affet-

to, seppur distante, delle persone in attesa del vaccino, a cui ha risposto con la mano e con uno sguardo sorridente che esternava il piacere di un viaggio che si concludeva subito dopo con la ripartenza dell'aereo per Roma. Prima di uscire dall'hub il Presidente Mattarella ha voluto ritagliarsi un piccolo spazio per salutare i tanti sindaci che erano intervenuti. Non potendo incontrarli tutti è toccato ad una delegazione di otto primi cittadini avere la emozionante opportunità di salutarlo e ricevere da lui alcune parole di incoraggiamento, di gratitudine e di augurio di buon lavoro. Tra questi otto prescelti la Valle Camonica era rappresentata da Barbara Bonicelli, sindaco di Artogne.



Davanti alla Vittoria Alata il presidente Mattarella con Francesca Bazoli presidente della Fondazione Brescia Musei, il vicesindaco Laura Castelletti, Stefano Karadjovic, direttore della fondazione e il sindaco Del Bono.

Assemblea di C.M. e Bim

segue da pag. 1

ha fatto riferimento alla fondazione promossa qualche tempo fa con Confindustria Brescia, alla quale hanno già aderito una decina di importanti aziende, e ai siti dismessi diffusi in tutta la valle e che saranno oggetto di profondi mutamenti.

Per il turismo infine è stato auspicato che entri in servizio un treno a idrogeno che colleghi in un'ora e mezza Edolo a Milano. Altri obiettivi del piano quello di far operare in sinergia le strutture alberghiere di Boario, finora in sofferenza causa il taglio dei rimborsi per le cure termali, e di rilanciare i parchi archeologici visitati da un numero troppo esiguo di persone nel corso dell'anno.

A tal proposito l'Assemblea ha approvato la proposta di costituzione della Fondazione “Valle dei Segni” che si occuperà soprattutto dell'infrastrutturazione dei beni culturali del territorio con partico-



Breno: La sede di C.M. e BIM di V.C.

lare riguardo all'enorme patrimonio delle incisioni rupestri. Significativa in tal senso la dichiarazione dell'assessore alla cultura Attilio Cristini: “I parchi – ha egli detto – sono stati finora percepiti in modo distinto, come se non fossero un unicum. Attraverso la Fondazione si vuole invece realizzare una gestione unitaria del sistema delle incisioni rupestri per rendere l'offerta immediatamente leggibile e attrattiva”.

Una dotta conferenza di Nahuel Oddone

Il piacere di riascoltarlo

Lo Europe Direct Punto Europa di Forlì è un centro di informazione e documentazione sui temi riguardanti l'Unione Europea. Si tratta della prima esperienza italiana di ufficio di informazione sull'Unione europea in collaborazione con le maggiori istituzioni del territorio ed in particolare con l'Università di Bologna.

In occasione della Giornata dell'Europa ha promosso in video conferenza degli incontri con studiosi e ricercatori per analizzare alcuni temi riguardanti i rapporti tra l'Europa e gli altri Paesi. Di questi incontri con piacere abbiamo potuto seguire quello di Nahuel Oddone sulla paradiplomazia, sull'insieme cioè delle azioni internazionali esercitate da governi regionali e locali. Un tema molto attuale che il prof. Oddone, capo del “Departimento de Promociòn e Intercambio de Políticas Sociales Regionales del Instituto Social del MERCOSUR” (Il Mercato Comune dell'America Meridionale) ha svolto in un perfetto italiano e con dotte argomentazioni. Il motivo per cui ne parliamo qui è perché Nahuel nel 1998 è stato nostro ospite in uno dei primi “Viaggi di studio in Valle Camonica” promossi da Gente Camuna. Era allora un ragazzo di 17 anni, ma già evidenziava interessi non comuni e una vivace curiosità per problemi che sembravano molto impegnativi per la sua età. Il suo curriculum negli studi e nella professione è di altissimo livello e ha girato il mondo tenendo conferenze sui rapporti internazionali. Ci ha fatto tanto piacere ascoltarlo e siamo felicissimi dei suoi successi internazionali e soprattutto dell'amicizia che ancora ci riserva. Bravo, Nahuel, un abbraccio da tutti noi.



Nicola

Nella foto il prof. Nahuel Oddone durante la conferenza

9 Maggio Giornata dell'Europa

Occasione di riflessione sul passato, presente e futuro dell'UE

Lo scorso 9 maggio le istituzioni europee hanno ricordato la Giornata dell'Europa con molteplici iniziative di carattere culturale, dibattiti, concerti, mostre, visite alle sedi dell'UE, spettacoli. La data del 9 maggio richiama la dichiarazione di Robert Schuman, ministro degli Esteri francese che proprio in quel giorno del 1950 propose il famoso Piano che segna la data di nascita dell'Unione europea.

In questo storico documento Schuman proponeva il controllo della produzione del carbone e dell'acciaio, i principali materiali per l'indu-

stria bellica, prevedendo che in questo modo nessun paese si sarebbe potuto armare a tal punto da minacciare un'altra guerra.

Nasceva così la CECA (Comunità Europea del Carbone e dell'Acciaio) di cui furono fondatori Francia, Germa-



Robert Schuman.

nia occidentale, Italia, Paesi Bassi, Belgio e Lussemburgo. Fu questa la prima istituzione sovranazionale.

Questo evento, come quello del 25 marzo 1957, quando vengono firmati i Trattati di Roma, con cui si istituisce la Comunità economica europea (CEE), la Comunità europea dell'energia atomica, meglio conosciuta come Euratom, rappresentano le date fondanti del lungo percorso che porterà alla attuale istituzione dell'UE.

Date ed eventi che davano speranza ad un futuro di pace

segue a pag. 3

9 Maggio Giornata dell'Europa

segue da pag. 2

ai popoli che avevano vissuto ed ancora avvertivano le immense tragedie dei recenti conflitti mondiali da cui a fatica cercavano di sollevarsi. Nei Padri fondatori dell'Unione Europea vi era convinta determinazione di impedire il ripetersi di simili terribili conflitti e che il controllo della produzione bellica ma anche la comune gestione di interessi economici avrebbero contribuito ad innalzare i livelli di vita e sarebbe stato il primo passo verso un'Europa più unita e in pace.

Questi alcuni significativi passaggi del Piano Schuman: "La pace mondiale non potrà essere salvaguardata se non con sforzi creativi, proporzionali ai pericoli che la minacciano."

"L'Europa non potrà farsi in una sola volta, né sarà costruita tutta insieme; essa sorgerà da realizzazioni

concrete che creino anzitutto una solidarietà di fatto." "La fusione delle produzioni di carbone e di acciaio... cambierà il destino di queste regioni che per lungo tempo si sono dedicate alla fabbricazione di strumenti bellici di cui più costantemente sono state le vittime."

Già da allora non ci si faceva illusioni circa il percorso sulla costruzione dell'Europa, ma forse non ipotizzavano neppure i Padri fondatori che sarebbe stato così irto di ostacoli. Hanno comunque garantito 70 anni di pace, cosa storicamente mai accaduta in precedenza.

È però da evidenziare che col trascorrere degli anni la convinzione europea nei popoli si è affievolita e si rafforzano sempre più i movimenti critici nei riguardi di una Istituzione che appare sempre più burocratica e so-

prattutto che appariva distante dalle attese solidaristiche per cui era nata.

Gli effetti devastanti della pandemia hanno invece evidenziato un forte recupero della urgente necessità di solidarietà e sussidiarietà per contenere la diffusione del virus e quindi consentire, con i necessari supporti economici previsti dal Recovery Plan che i Paesi membri hanno presentato, la ripresa produttiva di tanti settori che il Covid-19 ha messo in ginocchio.

Dopo gli anni di guerra l'Europa con i suoi uomini migliori ha ideato e attuato un progetto ricco di attese e di speranze.

Gli effetti della pandemia, sia per numero di vittime sia per le pesanti conseguenze economiche che ne sono derivate, vogliamo sperare che dia nuovo vigore agli ideali del 1950 e faccia trovare ai Paesi membri quella indispensabile coesione che dia senso all'espressione Unione Europea.

Un aiuto ai piccoli Comuni montani

Vione capofila di 13 Comuni per aiutare i negozi di vicinato e potenziare la telemedicina

■ Grazie all'impegno della presidente di Federfarma di Brescia e componente del consiglio nazionale Clara Mottinelli e la disponibilità e sensibilità del sindaco di Vione Mauro Testini, è stato possibile partecipare al bando ministeriale a valere sul "Fondo nazionale integrativo per i Comuni montani - Iniziative a sostegno delle attività commerciali".

Questa lodevole collaborazione ha permesso che in poco tempo si creasse un'aggregazione di 13 Comuni della Valcamonica e della Valsabbia: Vione è l'ente capofila, ma in elenco ci sono anche Capovalle, Cedegolo, Cerveno, Cevo, Mura, Incudine, Lavenone, Monno, Saviore, Treviso Bresciano, Temù e Valvestino. Tale sinergia tra enti locali e associazione dei farmacisti ha consentito l'assegnazione di 92mila euro: 50mila per investimenti per attivare il servizio di telemedicina e 42 mila per i negozi di vicinato. "Nei nostri minuscoli centri abitati - ricorda Testini - assistiamo purtroppo da anni a un trend negativo dell'economia, col venir meno di opportunità occupazionali e della qualità della vita. Questo bando ci permetterà di convogliare aiu-

ti alle reti sociali e di comunità, che inglobano diversi soggetti tra i quali i negozi di vicinato. Negozi che grazie a questi fondi potranno proporsi anche come presidio per garantire un maggior benessere alla popolazione. Il bando prevede agevolazioni per l'acquisto di arredi, realizzazione di siti per l'e-commerce, acquisto o noleggio di strumenti per internet point e per la realizzazione di spazi di lavoro condiviso. Alle attività premiate dalla commissione che esaminerà le richieste sarà erogato un contributo a fondo perduto di massimo il 90% delle spese ammissibili; fino a 4mila euro.

Il bando prevede anche contributi per le imprese che detengono le famose macchinette mangiasoldi, ma dovranno rimuoverle alla scadenza del contratto e non potranno averne di nuove per i successivi tre anni. "I fondi contribuiranno a sostenere il processo di riorganizzazione del sistema sanitario e assistenziale - ha aggiunto la presidente Mottinelli - . Nelle farmacie potranno essere acquistati ausili e strumenti per la telemedicina, per effettuare elettrocardiogrammi e altri esami anche nei paesini più sperduti delle due valli".

Accordo Tema C.M. di V.C. per interrare i tralicci

Il prossimo intervento riguarderà i Comuni di Breno e Esine

■ Continua in Valle Camonica la realizzazione del progetto "Cieli sgombri" che riguarda la eliminazione con interrimento delle linee elettriche sostenute da possenti tralicci che certamente non sono belli da vedere in un ambiente da cartolina quale è quello della valle.

Dopo gli importanti lavori effettuati in Alta Valle, tra Terna, la società che gestisce la rete di trasporto in alta tensione, e la Comunità Montana si è definito un accordo che prevede la stessa operazione prima nella media e successivamente nella bassa valle.

Occorrerà ancora del tempo per la progettazione definitiva e le necessarie autorizzazioni, ma quello che conta è che l'opera si attuerà. Finora la società ha già demolito circa 90 chilometri di elettrodotti aerei e ha realizzato 80 chilometri di interrimenti in alta valle, e la seconda proposta fatta all'ente comprensoriale prevede che da Cedegolo a Piancamuno vengano smantellati 220 tralicci per un totale di 48 chilometri di linee aeree da 132 Kw e l'interrimento di 9 chilometri.

Complessivamente verranno liberati 120 ettari di 15 Comuni oggi attraversati da elettrodotti molto datati. Sono interessati in particolare i Comuni di Breno e di Esine, e Terna complessivamente investirà per questo 30 milioni a fronte dei 520 che impegnerà in Lombardia come previsto dal piano industriale «Driving energy» 2021/2025 (sono 8,9 miliardi a livello nazionale).

Quando si entrerà nella fase operativa saranno smantellate e interrate due linee nella zona Nord di Breno, a partire dalle vicinanze della Tassara e fino alla collina del Cerreto passando per il villaggio Pedersoli, e a Esine si lavorerà su tre tralicci.

Alessandro Bonomelli, presidente dell'ente comunitario, si è detto soddisfatto dello sviluppo del rapporto con Terna ed ha aggiunto: "Siamo felici per l'importante risultato raggiunto un tempo



Uno dei tralicci da interrare.

così brevi e nonostante una pandemia in corso che non ha semplificato la fase interlocutoria. Ringraziamo Terna per aver saputo raccogliere le istanze del territorio e tradurle in risultati concreti».

Ancora un successo di Cristian Vaira

In bicicletta per 11 volte sul monte Arso toccando 9.000 metri di dislivello

■ Il primo maggio scorso il 27enne di Ono San Pietro Cristian Vaira si è cimentato per la seconda volta nel suo "Everesting", sfida che prende il nome dalla vetta himalayana più alta, per i suoi **8.848 metri di altitudine** e prevede di raggiungere o superare un pari dislivello **correndo, in bici su strada o in mtb.**

L'appassionato di mountain bike, che gareggia per i colori del Pavan free bike di Monza, ha affrontato per 11 volte consecutive il tracciato in salita che dal campo sportivo di Cerveno porta al monte Arso, superando un dislivello totale di 8.848 metri, appunto l'altezza dell'Everest.

In effetti il dislivello è di 9.004 metri complessivi e la distanza totale è di 150 chilometri. Il 25 luglio dello scorso anno, il ciclista, partito dalla piazza del suo paese alle 4 del mattino, per sette volte aveva doppiato il rifugio Campione, nel territorio di Cerveno, superando gli 8.848 metri dopo aver percorso 144 chilometri in 15 ore e 44 minuti.

Quest'anno, partendo sempre dal campo sportivo di Cerveno alle 5 del mattino, dopo 14 ore e 44 minuti di faticose pedalate, sempre seguito dagli amici che si sono alternati durante il percorso, ha tagliato il traguardo sul far della sera. Queste le sue prime dichiarazioni: "So-

no arrivato davvero al limite sia fisico sia mentale, ma ho tenuto duro e, stringendo i denti, ho spianato comunque le ascese finali. È stato possibile grazie al supporto di chi mi ha seguito e della mia compagna Mara, che mi ha sostenuto in tutto".



Cristian Vaira.

La "ciclovia" dell'Oglio sempre più accogliente

Importanti migliorie in territorio di Darfo B.T.

■ La pista ciclabile che dal Tonale raggiunge il Po seguendo la riva dell'Oglio, si arricchisce continuamente di migliorie e abbellimenti che la rendono sempre più accogliente. Recentemente in territorio di Darfo il nuovo tratto, tra piazza Abbeveratore e la zona del Cappellino, sarà illuminato in continuità con quello più a monte. Con una spesa di 40mila euro sostenuta dalla Comunità Montana gli spazi sono stati arredati con panchine per la sosta e illuminati con luci a led che li rendano fruibili più ore al giorno. I lavori termineranno entro l'estate e perseguono il comune obiettivo di valorizzare il territorio, in ottica green e sostenibile. A breve è previsto, sempre in territorio di Darfo, un altro intervento che consisterà nella realizzazione della discesa dal ponte di via Roma che collegherà direttamente la strada alla ciclovia. La ciclovia oggi permette di bypassare il centro nevralgico e a tratti caotico della città, portando chi la

fruisce sulla riva dell'Oglio. A renderla ancora più accogliente ci ha pensato l'associazione "Los chicos buenos" che, con tanto impegno e ore di volontariato, ha rimesso a nuovo un vecchio furgoncino e lo hanno colorato e attrezzato per farlo diventare un piccolo chiosco mobile al servizio dei frequentatori della spiaggia di Montecchio. "È un progetto che avevamo in mente da tempo" ha spiegato Pablo Putelli. Ora il "chiringuito", questo il nome del furgoncino, è un piccolo ristorante su ruote che serve bibite e panini. Funzionerà grazie, ancora una volta, ai volontari che destineranno il ricavato, tolte le spese vive, a nuovi progetti lungo il parco fluviale.



Darfo B.T.: Il "chiringuito".

Reperti archeologici camuni in Germania

Il Museo nazionale della Preistoria della Valle Camonica con sede a Capodiponte ha risposto positivamente alla richiesta del Museo nazionale della Preistoria tedesco di Halle, in Germania, consentendo il trasferimento delle statue stele Bagnolo 1 e 2, Cemmo 3 e Cemmo 11 e 19 per la mostra "The world of the Nebra sky disc. New horizons" inaugurata il 4 giugno e rimarrà aperta fino al 9 gennaio prossimo.

Sarà anche questa di reperti preistorici della valle una vetrina di prestigio se si tiene conto che l'esposizione tedesca si tiene in collaborazione con il British Museum di Londra e sarà una importante occasione per mostrare alcuni esempi dello straordinario patrimonio d'arte rupestre della valle in una esposizione di respiro internazionale, insieme ad altri 400 reperti provenienti da 15 Paesi europei. "Con questa azione - aggiungono con soddisfazione i responsabili del Mupre - vogliamo invitare il pubblico straniero a venire a trovarci direttamente".

Nella foto il momento dell'imballaggio dei reperti.



Borno: Avviati due interventi strategici

Riguardano il centro e la periferia

■ La vocazione turistica di Borno è ormai consolidata e sia nella stagione invernale che in quella estiva la cittadina dell'Altopiano del Sole si anima di tanta gente che apre le seconde case per un periodo di riposo o per mettere gli sci ai piedi. Per rendere ancora più accogliente e funzionale il paese, ma anche più sicuro e vivibile ai residenti, l'Amministrazione comunale ha avviato i lavori di due progetti strategici per migliorare sia il centro del paese che il collegamento con la periferia. Uno dei progetti riguarda via Vittorio Veneto con il rifacimento di quella pavimentazione che negli ultimi anni

ha richiesto fin troppa manutenzione. Il fondo resterà in lastre di pietra e sampietrini, ma il divieto d'accesso ai non autorizzati aiuterà la sua conservazione. L'intervento, ha spiegato il sindaco Rivadossi, ha un obiettivo estetico ma anche di sicurezza e l'installazione di cinque telecamere agli ingressi, consentirà l'accesso all'area



Lavori in corso sulla ciclopedonale.

solo a coloro che avranno il permesso. In questo modo la zona commerciale e la piazza consentiranno alla gente e soprattutto a bambini e anziani una maggiore possibilità di movimento in sicurezza. L'altro cantiere, già avviato, riguarda la ciclopedonale verso gli impianti sciistici. Attualmente il percorso utilizzato è Via Funvie che però non ha alcuna protezione per i pedoni. A lavori finiti il percorso invece sarà in completa sicurezza e consentirà di proseguire la strada del rilancio turistico dell'intera area. La ciclopedonale si sviluppa a Sud della strada, in un contesto verde molto apprezzato.

Cividate: Apre la nuova sede del Museo Archeologico

La preziosa raccolta ospitata nell'ex Convento delle Canossiane

■ Dopo anni di studi, progetti e interventi strutturali venerdì 11 giugno sarà una data che verrà ricordata nel tempo sia in Valle Camonica ma soprattutto a Cividate dove avverrà l'inaugurazione del nuovo Museo archeologico nazionale della Valle Camonica. Dopo 40 anni la preziosa raccolta di reperti che aveva trovato collocazione nei locali a ridosso dello svincolo per la superstrada si trasferirà nei più ampi locali in piazza Giacomini in pieno centro storico, che avevano ospitato le Suore Canossiane e negli ultimi anni l'incubatore d'impresa. La nuova struttura consente spazi ben più ampi rispetto ai precedenti e gli spazi espositivi sono ben otto e cioè quattro volte superiori rispetto a quelli dell'angusta ed inadeguata sede di via Roma. Il 28 aprile scorso, in videoconferenza causa le norme anti Covid, è stata presentata la nuova realtà storico/culturale e il direttore regionale dei musei lombardi Emanuela Daffra, dopo aver attribuito i giusti meriti al Comune ed aver parlato dell'investimento di 550.000 euro, ha definito Cividate "una delle realtà archeologiche più sorprendenti dell'intero arco alpino ed è per noi una straordinaria scommessa perché dovrà saper

dialogare e rapportarsi con la comunità locale". È poi intervenuto l'assessore della Regione Lombardia all'Autonomia e Cultura Stefano Bruno Galli, che ha evidenziato l'interesse e il sostegno che della regione alla risistemazione del Museo e ai progetti di valorizzazione dei reperti in valle, mentre l'assessore alla Cultura in Comunità Montana Attilio Cristini ha espresso l'auspicio che "il nuovo museo contribuisca a far aumentare il livello di attrattività del nostro turismo culturale, ponendosi come porta d'accesso ai patrimoni archeologici camuni". La difesa del territorio e la tutela del paesaggio sono stati il richiamo del soprintendente Luca Rinaldi mentre Serena Solano, cura-

trice scientifica del museo, del quale è stata anima e direttrice nella vecchia sede per quasi 10 anni, ha evidenziato che "la nuova raccolta, con rimando ai luoghi vicini, contestualizza i ritrovamenti della Valle Camonica nel quadro più ampio dell'arco alpino" e il sindaco di Cividate Cirillo Ballardini, ha espresso con un pizzico di motivato orgoglio d'essere riuscito a portare a compimento un progetto iniziato negli anni '90. Una richiesta di collaborazione alla popolazione della valle, a dimostrazione di una vera appartenenza a questi luoghi familiari, è venuta infine dall'attuale direttore della raccolta cividatese Maria Giuseppina Ruggiero.



Notizie in breve dalla Valle

• **Premiati due giovani atleti di Niardo** in occasione della cerimonia per l'assegnazione del Premio Sant'Obizio tenutosi lo scorso 1° maggio. L'Amministrazione Comunale ha voluto ricordare anche i due giovani del paese che hanno già raggiunto livelli d'eccellenza a livello nazionale: il 18enne Francesco Pernici, che corre per la Free Zone di Cremona, laureatosi campione italiano indoor della sua categoria sulla distanza degli 800 metri ad Ancona, titolo che aveva già conquistato lo scorso anno fra gli allievi al coperto e all'aperto, e la sorella Samira Manai, quindicenne, diventata vicecampionessa nazionale indoor sulla stessa distanza tra le allieve. Francesco Pernici parteciperà nel prossimo luglio agli europei under 20 che si terranno a Tallin, in Estonia.



Niardo: La premiazione.

• Il 4 luglio è la data scelta per rimettere in pista la **Vallecamonica BikEnjoy** dell'Altopiano del Sole. La macchina organizzativa guidata da Matteo Pedrazzani, costretta nel corso del 2020 come tanti altri ad annullare la gara di mountainbike, è già in movimento per recuperare il tempo perso. Sarà un weekend di sport, ma anche di libertà lungo i sentieri dell'altopiano che negli anni si sono resi accoglienti nei confronti della disciplina che qui ha trovato terreno fertile per sbocciare. La gara coinvolgerà ancora i comuni di Borno, Ossimo, Lozio e Malegno. Nonostante l'incertezza del momento gli organizzatori hanno voluto comunque fissare una data. Si vedrà poi se si potranno aprire le iscrizioni.

• Gli studenti di terza media dell'**Istituto comprensivo di Bienno** e gli artisti Giovanna Vinciguerra e Moss Carrol sono stati i protagonisti della realizzazione di tre grandi pannelli, dal titolo "La conoscenza è vita con le ali", posti sulla facciata dell'Istituto. Un volo di rondini dentro il paesaggio locale, è il tema rappresentato. Il progetto, coordinato dalla prof. Loredana Rizza, vuole esse-



Bienno: I pannelli della rinascita.

re anche un inno alla ripartenza ed è stato dedicato in particolare proprio ai giovani: "L'abbiamo pensata come una rinascita - ha aggiunto - e gli studenti hanno saputo fornire un eccellente contributo".

• **Le suore Clarisse**, come già riportato dal nostro giornale, a causa del numero sempre più esiguo, hanno lasciato la loro casa di Bienno per trasferirsi in quella di Lovere. Venerdì 21 maggio con una solenne celebrazione eucaristica presieduta dal vescovo di Brescia si è svolto il momento del saluto e del ringraziamento alle religiose che hanno lasciato la Valle dopo quasi 33 anni e nella lettera di congedo le Clarisse scrivono tra l'altro: "Prendiamo atto con grande dolore che non possiamo proseguire il nostro cammino qui da sole e che la situazione degli altri monasteri non consente di attendere un aiuto. Ci accingiamo così a lasciare questo monastero tanto amato e nel quale pensavamo di rimanere per sempre". L'edificio a breve accoglierà tre frati francescani dell'Ordine dei Frati Minori che si renderanno disponibili a celebrare le messe e a confessare i fedeli del territorio. Il monastero delle suore venne inaugurato l'8 ottobre 1988 dall'allora vescovo di Brescia mons. Bruno Foresti.



Bienno: Il Convento delle Clarisse.

• **Gabriele Pilloni**, 11enne di Niardo, con i numeri ci sa davvero fare e affronterà le finali dei "Bocconi mathematical games" nel prossimo settembre. Per accedervi ha superato on line i quarti e semifinali dei campionati internazionali di giochi matematici organizzati dal centro Pristem dell'università

milanese. Gabriele, che frequenta la prima media di Niardo dell'Istituto comprensivo Tonolini, si è classificato decimo (su trenta concorrenti) nella classifica C1-Bergamo riservata ai ragazzi di prima e seconda media risolvendo sette esercizi su otto in 40 minuti (il tempo massimo era di 90) ottenendo 32 punti. Alla fase finale nazionale sono stati ammessi i concorrenti che hanno risolto correttamente almeno 5 degli 8 quesiti proposti, e con sette su otto il giovanissimo matematico di Niardo ha rappresentato la perfezione.



Gabriele Pilloni.

• Si va completando il progetto di sistemazione e messa in sicurezza della **strada Montecampione-Plan**, a quota 1.800. Dopo la esecuzione dei lavori di sistemazione dei muri di contenimento, il Comune di Artogne ha assegnato gli incarichi per la progettazione del recupero delle gallerie paramassi che si incontrano lungo il tratto iniziale della strada. L'intera operazione rientra nell'accordo quadro firmato nel 2019 con la Regione Lombardia per la valorizzazione del turismo nella bassa Valcamonica, che ha visto il Comune di Artogne tra i più finanziati. Le tre gallerie in questione sono alla prese con diverse infiltrazioni d'acqua, con la soletta di copertura carica di materiale di deiezione sceso dalla valle del Longarino e con le fondazioni esterne che mostrano i segni del tempo e della corrosione. Senza dimenticare ovviamente la carreggiata.



Un tratto della galleria.

• La stagione estiva è ormai alle porte e anche i dati sulla diffusione dei contagi da Covid-19 si riducono notevolmente con conseguente

maggiori libertà per tutti. Tenuto conto di ciò anche i Comuni rivieraschi del lago d'Iseo hanno iniziato ad attrezzarsi per accogliere i turisti. **Sale Marasino** si sta preparando alla nuova stagione, ristrutturando due dei suoi lidi più popolari: la spiaggia del Motta e l'area a lago del padiglione Ghitti, che diventerà un locale esclusivo, un bar o un ristorante, che darà lustro all'intero paese e potrà richiamare avventori da ogni dove. Sono stati investiti 400 mila euro di cui la metà messi sul piatto dalla Regione Lombardia, con l'obiettivo di farlo diventare un fulcro importante per il settore del turismo enogastronomico. Anche la spiaggia in località Motta, sarà riqualificata e verrà realizzato un belvedere con vista privilegiata sulle bellezze del lago d'Iseo.

• **Il recupero dei rifiuti** è una scommessa che riguarda l'intero pianeta, ma per vincerla occorre l'impegno di tutti ma anche il supporto della tecnologia e della mente dell'uomo. Con questi lodevoli obiettivi i Comuni di Angolo Terme, Borno, Cerveno, Gianico, Malegno, Cervo, Esine, Vione e Malonno per un totale di circa ventimila abitanti, hanno aderito al progetto "**Esosport run**" che prevede, il corretto smaltimento delle scarpe sportive "esauste", delle palline da tennis usate, dei copertoni e delle camere d'aria delle biciclette. Materiali che vengono raccolti in contenitori speciali (ESObOX) negli impianti sportivi, ricreativi, ludici, scolastici e negli esercizi commerciali e vengono riutilizzati anche per realizzare materia prima per la produzione di pavimentazioni anti trauma per bambini nei parchi giochi e piste di atletica leggera. L'obiettivo è estendere la partecipazione a tutti i Comuni valligiani.



Uno dei siti per gli «ESObOX».

• Nel rispetto dello statuto che stabilisce il cambio al vertice ogni due anni e prevede anche che il testimone passi da un lombardo a un trentino a presiedere il Consor-

zio Pontedilegno Tonale per il prossimo biennio in sostituzione di Mario Bezzi è **Davide Panizza**. Suo impegno sarà di concretizzare i progetti ereditati come quello di Cima per collegare in quota il demanio bresciano a quello trentino e poi i due sottopassi della Ss42, uno all'ingresso di Ponte, il secondo in Tonale a fianco della stazione di partenza della cabinovia Paradiso, entrambe opere strategiche, in particolare il secondo, per i collegamenti tra i versanti sci ai piedi, infine il family village in costruzione nella zona trentina.



Davide Panizza.

• **Una delle sette reliquie del tesoro delle Sante Croci**, grande patrimonio storico ed artistico che si trova nell'omonima cappella in Duomo a Brescia, è stata esposta venerdì 21 maggio al Santuario di Cerveno in occasione del Giubileo delle Sante Croci e per consentire ai fedeli di vivere l'Anno Giubilare. Il Vicario generale della diocesi di Brescia mons. Gaetano Fontana ha celebrato la s. messa valida per ottenere l'indulgenza plenaria. Il tesoro delle Sante Croci è composto dalla reliquia della Vera Croce con abbinata la stauroteca (reliquario che contiene frammenti del legno della croce di Cristo), dal reliquario della Santa Croce, dalla Croce del Campo, da un bauletto in legno rivestito in metallo, dal reliquario delle Sante Spine e dalla croce del Vescovo Paolo Zane (Eletto Vescovo di Brescia nel 1481).



Brescia: Cappella del Duomo col tesoro delle sante Croci.

Notizie in breve

segue da pag. 5



Erme Faustinelli.

• **Erme Faustinelli**, il grande anziano di Breno, è morto all'età di 102 anni il 22 maggio scorso. Nato a Cividate il 27 ottobre 1919, appena 21enne Faustinelli col grado di sottotenente di complemento di fanteria fu destinato ad Aidussina, Gorizia. Fu poi catturato dai tedeschi passando per 10 diversi campi di concentramento fino al 22 aprile del 1945. Per questa sua esperienza di internato aveva ricevuto la medaglia d'onore. Laureato alla Bocconi prima della guerra, svolse il suo primo impiego lavorativo presso la Selva di Malegno. Aprì poi a Breno il suo studio di commercialista dove, finché ha potuto, non faceva mancare la sua presenza. Nel 2013 ha pubblicato «Ricordi di guerra», raccontando anche dell'amicizia nata nei lager con l'ancora non famoso attore Gianrico Tedeschi e

con lo scrittore Giovannino Guareschi. Lascia la moglie Lia e i figli Loretta e Fabio.

• Si è concluso domenica 23 maggio scorso con la messa presieduta dal Vicario Episcopale mons. Giovanni Palamini, l'intenso programma con cui le Suore Dorotee di Cemmo hanno voluto ricordare la loro fondatrice **Annunciata Cocchetti** nel 30° Anniversario della Beatificazione avvenuta il 21 aprile 1991. Nei giorni precedenti, in preparazione alla festa, si sono tenuti tre momenti di preghiera e di riflessione sulla *Solidarietà*, per richiamare il gesto del pane sul muricciolo di Madre Annunciata, sull'Amicizia e sulla Donna. La reliquia della Beata, nata a Rovato il 9 maggio 1800 e morta a Cemmo il 23 marzo 1882, è stata inoltre portata per le vie di Capo di Ponte, Cemmo e Pescarzo per una benedizione itinerante, senza partecipazione della popolazione nel rispetto delle norme Covid, osservate anche durante la solenne celebrazione eucaristica.

• La struttura di fronte alla chiesa della Sacca di Esine, rimasta orfana del suo amato parroco, morto dopo una lunga malattia a 87 anni lo scorso novembre, ha preso il nome di **Oratorio don Redento Tignonsini**. Questa la motivazione: "Eri, sei e sarai il nostro punto di riferimento. Con questa frase i nostri ragazzi di Sacca hanno salutato il nostro don. Per loro e per tutti noi è stato un punto di riferimento in questi anni, in ogni momento è sempre stato disponibile. Ci ha dato tanto, ci ha voluto bene. Per tenere vivo questo amore, la comunità parrocchiale ha deciso di intitolargli l'oratorio". L'obiettivo è non solo fare memoria, ma soprattutto continuare la sua missione, di povero tra i poveri.

• Gli infermieri, le infermiere e le ostetriche dell'Asst di Valle Camonica **Federica Benaglio, Annalisa Ducoli, Sara Giorgi, Erica Martinazzoli, Giovanna Mastaglia, Laura Ruggeri, Claudia Salice, Alessia Zani, Gianandrea Polonioli e Giuliana Zanini** hanno ricevuto il **Premio "Nursing Now Italy Award 2021"** per l'impegno professionale mostrato nei diversi contesti. Il riconoscimento rappresenta

il degno epilogo della positiva collaborazione al progetto "Nightingale Challenge" che ha visto impegnata anche la *Cattedra di Scienze Infermieristiche dell'Università degli Studi di Brescia* e vuole essere di supporto agli infermieri nella guida e nel rafforzamento della professione per la salute dei cittadini nella pratica clinica, nella formazione e nella ricerca.

• **Montisola, l'isola lacustre più grande d'Europa, è diventata una zona "Covid Free"** Il Ministero della Difesa infatti, a seguito delle interlocuzioni intercorse con l'Amministrazione Comunale, ha accolto la richiesta di procedere ad una Campagna di vaccinazione di massa a Monte Isola. L'organizzazione ha coinvolto la Protezione Civile e l'associazione del 118 presente sul territorio e sono coinvolti tutti i cittadini di età compresa tra i 18 e i 74 anni, ovvero i nati tra il 1947 ed il 2003. Le vaccinazioni hanno avuto luogo presso il Centro Vaccinale di Siviano, già utilizzato in inverno per le inoculazioni agli ultra ottantenni e i cittadini coinvolti sono circa 800. Soddisfazione per questa opportunità, proprio all'inizio

della stagione turistica, è stata espressa dal sindaco Turla che ha ringraziato quanti hanno reso possibile una tale decisione.

• **Laura Ziliani** la 55enne uscita di casa sabato mattina 8 maggio per una passeggiata nei boschi tra gli abitati di Temù e Villa Dalegno, non è più rientrata. Le ricerche, a seguito dell'allarme dato dalle figlie Paola e Silvia, sono subito iniziate e hanno coinvolto non solo gli uomini del Soccorso Alpino e della Protezione Civile, ma anche l'elicottero dei Vigili del Fuoco e numerosi volontari. L'intero territorio che si presumeva fosse stato percorso dalla donna è stato setacciato, ma dopo circa 10 giorni di vane ricerche è arrivata la decisione di interromperle. Il ritrovamento dopo di una scarpa ha alimentato speranze, ma purtroppo ancora nulla. Laura è originaria di Brescia ma ha vissuto a lungo a Temù avendo sposato Enrico Zani, che purtroppo aveva perso la vita travolto con un amico da una slavina il 15 dicembre 2012.



Laura Ziliani.

Darfo: Importante recupero dell'area del Monticolo

Nella ex-pescicoltura ritorna il gambero d'acqua dolce



Darfo B.T.: L'ex pescicoltura.

■ Il progetto della Comunità Montana di Vallecamonica "Ripristino della connettività ecologica e riqualificazione paesaggistico-funzionale degli ambiti agro-fluviali del Fiume Oglio nella Bassa Valle Camonica" si pone come obiettivo di contribuire con gli enti locali interessati a risanare situazioni di degrado dell'ambiente e a recuperare attività che col trascorrere degli anni sono state abbandonate. Tra queste aree rientra quella di Darfo Boario Terme nei pressi del Monticolo nota come la "ex-pescicoltura", affidata ora in comodato d'uso all'Associazione Sportiva Dilettantistica Sezione Pescatori Sportivi Darfo per portare a compimento la riqualificazione dell'area. Soddisfatto per questo accordo il sindaco Ezio Mondini perché con questo accordo si conseguono molteplici obiet-

tivi: da un lato si potenzia e recupera l'area sotto il profilo ambientale e naturalistico valorizzando la fauna acquatica autoctona e dall'altro, cosa non meno rilevante, si qualifica turisticamente il territorio. Sarà l'Associazione Sportiva Dilettantistica Sezione Pescatori Sportivi Darfo che, grazie a questa iniziativa, si occuperà di tutta la manutenzione straordinaria dell'area e ne avrà cura nel tempo, migliorando l'intera zona. "Crediamo fortemente nei valori che hanno spinto l'am-

ministrazione a questa decisione - ha affermato Osvaldo Benedetti, Assessore al Patrimonio della Città - e per questo si è provveduto a sostenere le spese per la riqualificazione delle vasche con l'obiettivo di creare un ambiente adatto all'allevamento del gambero di acqua dolce, che risulta presente nelle aree prossime al Monticolo." L'intervento, che richiede un investimento di circa 100.000 euro, di cui la metà a carico del Comune, riveste anche un grande valore ambientale per l'intero ecosistema. Gli esemplari allevati potranno infatti essere impiegati per il ripopolamento della specie autoctona e l'impianto potrà essere utilizzato anche per l'accrescimento dei pesci provenienti dagli incubatoi camuni e per la coltivazione di piante acquatiche con la creazione di un vivaio sperimentale.

Edolo: L'unità pastorale ha un nuovo parroco

Una semplice cerimonia ha accolto don Marco Iacomino

■ Dall'alta Valsabbia don Marco Iacomino ha raggiunto nei primi giorni dello scorso mese di maggio le comunità religiose di Edolo, Cortenedolo, Monno, Garda, Rino e Sonico a lui affidate per decisione del vescovo di Brescia mons. Pierantonio Tremolada. È stato accolto con una cerimonia sobria, a causa della pandemia, ma anche per la precisa richiesta del nuovo parroco. Nato nel 1972 a Torre del Greco, in provincia di Napoli, don Marco è stato ordinato sacerdote nel 2007. Da quell'anno e fino al 2009 è stato vicario parrocchiale a Brescia e poi in altre parrocchie. La cerimonia religiosa, che ha visto la partecipazione

anche del vescovo di Mantova (originario di Edolo), Mons. Marco Busca, è stata preceduta dalla lettura della bolla vescovile, dalla consegna delle chiavi delle sei parrocchie fatta dai rappresentanti dei consigli pastorali e dalla firma dei documenti che ufficializzano l'accettazione dell'incarico da parte di don Marco Presenti naturalmente i sindaci dei Comuni interessati in rappresentanza dei circa 6.500 parrocchiani affidati al nuovo pastore.



Edolo: Il momento della celebrazione eucaristica.

Cerveno: In forse il Decennale della Via Crucis

Continua intento il restauro delle "Capele"

Manca ancora un anno alla scadenza dei dieci anni della sacra rappresentazione della Via Crucis a Cerveno. La storica rappresentazione popolare si dovrebbe tenere nel maggio del 2022, ma la situazione che stiamo vivendo della pandemia rende molto difficoltoso l'impegnativo lavoro di preparazione che l'associazione Santa Crus dovrebbe svolgere per preparare **costumi, scenografie, luoghi, recitazioni** e tanto altro. Per fare questo occorrono incontri e coinvolgimento di tanta parte della popolazione che le norme anti Covid impediscono e per questo i responsabili dell'associazione stanno valutando l'ipotesi di uno slittamento dell'appuntamento al 2023. Intanto proseguono i lavori di restauro delle "Capele" del santuario, capolavoro artistico di Beniamino Simoni realizzato nella seconda metà del 1700 con 14 cappelle e 198 statue lignee a grandezza naturale. Dopo quello della sesta (Gesù asciugato dalla Veronica) e della nona (Gesù cade la terza volta) la Parrocchia di Cerveno è in attesa della **conferma di nuovi fondi** per completare le restanti stazioni, grazie alla candidatura al bando emblematico maggiore di fondazione Cariplo.

In preparazione anche un pro-

getto di **promozione del santuario** e delle Capele con la consulenza del ricercatore Federico Troletti, per continuare a **tenere viva l'attenzione** sul monumento e sui restauri grazie agli strumenti virtuali. Con il coinvolgimento del consorzio forestale Valle Allione, insieme a Protezione civile, Avis e alpini e associazione Santa Crus è in corso la realizzazione del Sentiero del pellegrino, con riqualificazione ambientale dell'area, uno strumento complementare alla visita che dovrebbe incentivare i cammini devozionali e naturalistici. A partire dall'estate sarà poi possibile prenotare la visita ai lavori e seguire tramite web delle piccole relazioni condotte dai restauratori. Il santuario della Via Crucis di Cerveno accoglie in media ogni anno circa settemila persone tra visitatori, fedeli, appassionati di arte e partecipanti alle varie manifestazioni organizzate.



Cerveno: La scalinata lungo la quale si possono osservare le 14 "Capele".

A Bienno le Giornate del FAI

Il borgo medioevale ha messo in vetrina le sue bellezze artistiche e ambientali

Il **FAI, Fondo Ambiente Italiano**, è una fondazione senza scopo di lucro sorta nel 1975 con l'intento di agire per la tutela, la salvaguardia e valorizzazione del patrimonio artistico. Col trascorrere del tempo ha notevolmente accresciuto tale suo impegno e soprattutto ha coinvolto, anno dopo anno, migliaia di appassionati che hanno offerto e offrono in modo volontario la propria collaborazione nel promuovere e organizzare le tante iniziative finalizzate a far scoprire agli italiani il patrimonio artistico e naturalistico del nostro Paese.

Tra queste iniziative un posto di rilievo hanno "Le Giornate del FAI" giunte quest'anno alla 29ª edizione e svoltesi il 15

e 16 maggio scorso.

La manifestazione ha avuto una valenza nazionale col sostegno della Presidenza della Repubblica e del **Ministro della Cultura, Dario Franceschini**, per il quale "Le Giornate FAI di Primavera sono una grande partenza e la dimostrazione che si può offrire un'occasione importante ai cittadini e ai turisti nel rispetto di tutte le norme sanitarie".

In Valle Camonica la "location" scelta per tale evento è stato il borgo di Bienno dove le tante persone che si sono prenotate rispettando le norme previste dal Covid hanno potuto visitare e ammirare, accompagnate da ben preparate guide palazzo Simoni Fè, avendo anche la possibilità di

Ponte di Legno: Nuovi progetti della SIT

Dopo le terme anche una "fattoria iconica"

A Pontedilegno si continua a sognare, ma anche a dare concretezza agli impegnativi progetti che si studiano e ci si prefigge di realizzare. Dopo il grande sogno del collegamento funiviario tra Temù e il Tonale, è stato aperto il cantiere del centro termale con un investimento di circa 24 milioni di euro e lo scorso anno è stato deciso l'ampliamento del demanio sciabile; ora il Cda della SIT presieduto da Mario Bezzi nel corso dell'assemblea per l'approvazione dei bilanci d'esercizio conclusi positivamente nonostante la prolungata chiusura degli



Ponte di Legno: L'area della Val Sozzine dove verrà realizzata la "fattoria iconica".

impianti causa Covid, grazie ai proventi delle centraline, è stato dato ai soci l'annuncio di voler realizzare una "fattoria iconica" in collaborazione con la Cissva vicino alla frequentatissima area attrezzata della Val Sozzine.

Si tratterebbe di una struttura moderna, progettata da un archistar di fama, con caseificio, magazzino e punto vendita, che dovrebbe diventare la vetrina dei prodotti agroalimentari della Valcamonica. Quanto alle terme Bezzi ha informato i soci che la costruzione prosegue regolarmente e che entro l'autunno si vedrà crescere la struttura. Ha anche comunicato che Sit si candida per l'ampliamento del demanio in Tonale, per la cui opera il comune di Ponte di Legno ha ricevuto un sostanzioso contributo dalla Regione.

Open day virtuale per Unimont

L'Università della montagna di Edolo ha accolto così i nuovi iscritti

Il mese di maggio è il momento giusto per tutte le istituzioni formative, scuole e università, per aprire aule e laboratori a giovani studenti e a diplomati che devono effettuare la scelta di un corso di studi superiore o universitario. La pandemia e le regole per frenare il contenimento dei contagi hanno costretto dirigenti e docenti a modificare i programmi e a inventarsi nuove modalità per far conoscere la propria offerta formativa. Così ha fatto l'Università della montagna di Edolo i cui responsabili, non potendo organizzare l'open day in presenza e quindi la visita degli aspiranti studenti alle strutture e l'incontro con i docenti, hanno organizzato una diretta streaming a partire dalle 10 di sabato 22 maggio. I docenti, ma anche gli studenti che attualmente frequentano il distaccamento edolese dell'Università de-

gli studi di Milano hanno illustrato i contenuti formativi del corso di laurea triennale in Valorizzazione e tutela dell'ambiente e del territorio montano attivo ormai da metà anni '90. Le future matricole hanno così potuto colloquiare in videoconferenza con i professori e ottenere consigli utili per il percorso di scelta universitaria, ma non solo: grazie a un progetto realizzato da alcuni studenti e da neo laureati dell'Unimont hanno potuto anche effettuare un tour virtuale tra aule, laboratori e spazi al servizio del piccolo ateneo frequentato attualmente da oltre 300 ragazzi. Sono state inoltre fornite le essenziali informazioni logistiche per chi viene da lontano e necessità di alloggio. Il nuovo progetto a distanza è stato illustrato dalla presidente del corso, Anna Giorgi che oltre a dare ampio spazio all'offerta formativa, alle attività di ricer-



Edolo: La sede di Unimont.

ca e al tirocinio, ha voluto soffermarsi soprattutto sulle prospettive di lavoro che il corso triennale offre. "Le conoscenze nei settori agroforestale e ambientale montano per facilitare processi di innovazione e promozione dello sviluppo sostenibile e delle nuove attività, anche nell'ambito della green economy - ha aggiunto la prof.ssa Giorgi - hanno trovato occupazione nei consorzi forestali, nelle comunità montane, in enti e aziende che operano sull'arco alpino e sulla catena appenninica e molti altri si sono messi in proprio, dando vita a nuove realtà imprenditoriali: fattorie didattiche, spazi agrituristici, piccoli allevamenti di razze a rischio di estinzione o esotiche, coltivazioni di nicchia, studi professionali per la progettazione di opere a salvaguardia delle aree a rischio idrogeologico e molto altro".

Per ogni ulteriore informazione si può contattare la segreteria didattica di Edolo che risponde al numero 02 503-30500 o inviare una e-mail a corso.edolo@unimi.it.

seguire in diretta i restauri che si stanno effettuando all'interno del grande edificio, di percorrere le stanze decorate e il magnifico giardino esterno di palazzo Francesconi. E ancora: l'ampia scelta di visite prevede l'apertura della casa Valiga, la casa degli artisti che dimorano a Bienno.

Il maggiore afflusso di visitatori ha riguardato la piccola centrale idroelettrica di Isola, che ha visto esauriti in poco tempo

i posti disponibili dimostrando che è sempre vivo l'interesse al ciclo che permette di trasformare il movimento dello scorrere dell'acqua in energia elettrica. Il successo delle Giornate di primavera del FAI son certo dovute alla rilevanza artistica e ambientale dei beni prescelti, ma anche all'ottimo lavoro di presentazione e organizzazione fatto dalla sezione Fai camuna coordinata dal capogruppo Alessandra Giorgi.

Nuovo progetto di recupero della "blaue linie"

Mappatura, censimento dei manufatti e segnaletica gli interventi previsti

■ Se ne erano perse le tracce, ma rimanevano alcuni ricordi e quasi sicuramente anche questi si sarebbero persi se Franco Comella, appassionato ricercatore ed autore di alcuni libri sulla Valle Camonica, non li avesse registrati e con essi consentito di documentare la storia della "Blau linie" "Linea Blu", che, come la Linea Gotiga e la Linea Gustav, doveva servire ai tedeschi per rallentare l'avanzata degli alleati anglo-americani verso il nord della penisola durante la 2^a Guerra Mondiale. Si doveva trattare di un ultimo baluardo che la fine della guerra non portò a termine, e per questo la bassa Valle Camonica e in particolare la città di Darfo Boario Terme, non subirono gli stessi effetti disastrosi di Cassino, da ciò il titolo del documentario "La guerra scampata" realizzato nel 2018 a conclusione di una serie di lavori per il recupero di gallerie, terrapieni, postazioni di mitragliatrici, fossati realizzati dagli operai della Todt secondo le indicazioni del Comandante supremo delle forze tedesche in Italia il feldmaresciallo Kesslering.



Un tratto di galleria facente parte della "blaue linie".

La "Linea Blu", relativamente al tratto della Valle Camonica, tagliava da sponda a sponda l'intera vallata e intaccava i territori di Gianico, Darfo B.T., Artogne, Angolo T. e Rogno. Ora la Linea blu è entrata a far parte di un progetto di valorizzazione dell'associazione culturale Casa Zaccaria. Si tratta di un piano da 18mila euro che potrà godere di un contributo della Fondazione Cariplo (per 4.300), del sostegno della Comunità montana di Valcamonica (per altri 9.000) e di quello in partnership con i Comuni del territorio interessato. Molti sono i residuati ancora visibili sul territorio della bassa valle. Tra Gianico e Darfo, per esempio, corre un fosso anticarro, così come ancora esistono diverse gallerie scavate nella roccia, sulla collina del santuario di Gianico, a Artogne, Darfo e Angolo. Michela Camossi, presidente di Casa Zaccaria ha sottolineato la necessità di "recuperare il tracciato della Linea blu e le relative evidenze architettoniche, che nella maggior parte dei casi sono sconosciute e su proprietà private, per evitare il rischio che questi segni si perdano nel volgere di pochi anni, proprio per una mancata conoscenza". Così, il programma di valorizzazione dell'antico tracciato della Blau linie prevede il censimento di tutti i manufatti, la relativa mappatura, la raccolta di testimonianze e la posa di una adeguata segnaletica con totem descrittivi.

Vaccino anche per gli iscritti all'AIRE

A seguito delle pressanti richieste da parte di alcune parlamentari di diversi partiti rivolte al Sottosegretario Sileri e al Commissario straordinario per l'emergenza epidemiologica Gen. Francesco Paolo Figliuolo per consentire la vaccinazione anche agli iscritti all'AIRE, ma temporaneamente in Italia, nell'ultima ordinanza dello scorso aprile è contenuta una risposta positiva. In essa infatti si legge che possono accedere al vaccino e a breve verranno indicate le modalità per farlo anche "i cittadini iscritti all'Aire (Anagrafe degli Italiani Residenti all'Estero), che vivono temporaneamente sul territorio nazionale, i dipendenti delle Istituzioni dell'Unione Europea e i relativi famigliari a carico e il personale delle medesime Istituzioni in quiescenza che vivono sul territorio nazionale, gli agenti diplomatici e il personale tecnico-amministrativo delle missioni diplomatiche e i relativi famigliari a carico che vivono sul territorio nazionale e il personale di enti e organizzazioni internazionali e i relativi famigliari a carico e il personale dei medesimi enti e organizzazioni in quiescenza che vivono sul territorio nazionale".

Borno dichiara guerra al bostrico

Una nuova tecnica "push&pull" per preservare il bosco

■ Il bostrico è un parassita delle piante e tra queste la sua preferita è l'abete rosso. Concentra i suoi danni soprattutto nella parte bassa e medio-alta del tronco. Sono sia le larve che gli adulti a provocare lesioni, scavando lunghe e profonde gallerie sotto la corteccia. Le piante colpite mostrano evidenti segni di ingiallimento degli aghi, vanno incontro a un veloce deperimento e infine muoiono. La corteccia sollevata, i fori d'uscita degli adulti sul tronco e, ai piedi delle piante colpite, si la presenza di fine polvere giallo-rossiccia, effetto del legno rosicchiato, attestano la presenza del dannoso coleottero. A seguito dei disastri della tempesta Vaia dell'ottobre 2018 tra le preoccupazioni che si manifestavano negli addetti ai lavori vi era anche quella della diffusione del bostrico se non si fosse intervenuti il prima possibile per eliminare le piante

abbattute. Intanto, convinti che è meglio prevenire che curare, nel parco "Adventureland" di Borno è stato avviato un esperimento arrivato a Borno, dopo un primo esperimento in Friuli Venezia Giulia in collaborazione con l'Università di Padova. Le persone quindi che si avventurano tra gli alberi, lungo percorsi studiati per il divertimento di adulti e bambini, vedono appena sui tronchi piccole sacche verdi e blu. Sono riempite con un prodotto naturale innovativo e servono ad attrarre gli esemplari adulti di bostrico, facendogli credere che questi non sono abeti rossi ma latifoglie: così non li attacca e si dirige sul lato opposto del tron-

co, dove le trappole a feromoni lo attirano catturandolo. La tecnica si chiama "push&pull", spingo e catturo, ed è innovativa. Questo intervento consente non solo di fermare il parassita salvando le piante, ma anche di monitorarne la presenza sul territorio, perchè a intervalli regolari le trappole a feromoni vengono aperte e si contano gli esemplari.



Borno: Un tratto del parco "Adventureland".

Importante novità per il turismo in Valle Camonica

Un solo biglietto per vedere tutti i parchi

■ Dopo una serie di tentativi falliti, finalmente quello riuscito di consentire al turista che viene in valle Camonica di poter visitare con un biglietto unico i parchi archeologici del territorio gestiti da Stato, Regione e Comuni. Per ora si tratta di una sperimentazione, e l'utilizzo del ticket, valevole per l'accesso a cinque diverse aree con graffiti, al Museo nazionale della Preistoria di Valle Camonica e al Museo didattico di Nadro, sarà valido fino alla fine dell'anno, ma ci si augura che divenga una operatività definitiva. Il "Valle Camonica pass incisioni" ha un costo di 11 euro, sarà prenotabile esclusivamente online attraverso i siti dei parchi interessati e del Mupre, oltre che attraverso www.museum.com grazie alla collaborazione prestata da Tui Museum, che è il partner tecnologico del progetto. Rimangono comunque in vigore le modalità d'accesso attuali per visite a un singolo sito attraverso le biglietterie. L'esperimento è iniziato lo

scorso mese di maggio con i primi accessi nel Parco nazionale delle Incisioni rupestri di Naquane, nel Mupre e nel Parco archeologico comunale di Seradina e Bedolina a Capodiponte, nel Parco archeologico nazionale dei Massi di Cemmo, nella Riserva delle incisioni rupestri di Ceto, Cimbergo e Paspardo (col Museo didattico di Nadro) e nel Parco comunale di Luine di Darfo. Per i rappresentanti di istituzioni ed enti che due anni fa sottoscrissero l'accordo di valorizzazione dei siti Unesco: la Regione, la direzione regionale Musei Lombardia, la Sovrintendenza, la Comunità montana che è l'ente gestore del Gruppo istituzionale di coordinamento del sito Unesco, l'adozione del biglietto unico rappresenta "la volontà di superare questo momento drammatico d'emergenza sanitaria con strumenti integrati e innovativi". Emanuela Daffra, direttrice di Musei Lombardia, dopo aver rivolto un benaugurante "bentornati" ai primi visitatori si è

augurata che "nel momento in cui riapriamo, e spero per sempre, seppur in condizioni mai vissute prima, si possa offrire un linguaggio dei segni molto omogeneo su un percorso improntato su una triplice A, accoglienza, accessibilità e amicizia".

GENTE CAMUNA

Notiziario mensile per l'emigrato Camuno:

Direttore responsabile: Nicola Stivala

Redazione: Nicola Stivala

Autorizzazione Tribunale di Brescia n. 183-Rdl 27/11/1961

Direzione e Amministrazione 25043 BRENO (Bs) Italia P.za Tassara, 3 c/o C.M. Tel. 335.5788010 Fax 0364.324074

E.mail: gentecamuna@culture.voli.bs.it Web: www.gentecamuna.it

Fotocomposizione e stampa: Litos S.r.l. Via Pasture, 3 - 25040 Gianico (Bs)